



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AVVISO AL PUBBLICO

Presentazione dell'istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) nell'ambito del provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR)

Parte a cura del Proponente:

Il Sottoscritto **Sindaco di Olbia, Dott. Settimo Nizzi** in qualità di legale rappresentante del **Comune di Olbia** con sede legale in **Olbia (SS) Via Dante 1, 07026**

comunica di aver presentato in data 21 dicembre 2023, istanza presso il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.), integrata a seguito delle risultanze della Conferenza di servizi istruttoria del 24/07/2024, con note prot. nn. 27888 - 27936 del 07/03/2025, per l'avvio del procedimento di PAUR del progetto **OLBIA E LE SUE ACQUE – Opere di mitigazione del rischio idraulico e recupero del rapporto della città con i suoi fiumi** e il rilascio del provvedimento di V.I.A., con richiesta di acquisizione dei titoli abilitativi sotto riportati:

Titolo ambientale	Soggetto che rilascia il titolo ambientale
Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del titolo III-bis della parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni	NO
Autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di cui all'articolo 104 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni	NO
Autorizzazione riguardante la disciplina dell'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte di cui all'articolo 109 del decreto legislativo n. 152 del 2006	NO
Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni	SI
Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) e successive modifiche e	NO



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

integrazioni, e al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n 616 (Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382) e successive modifiche e integrazioni	
Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616	NO
Nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose)	NO

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato A1 alle Direttive regionali in materia di V.I.A., alla lettera _____, denominata “_____”

“

Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato B1 alle Direttive regionali in materia di V.I.A., alla lettera _____, denominata “_____”

“

ed è stato già sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. o a procedura di V.I.A., conclusasi con Delib.G.R. n. _____ del _____ ;

Il progetto rientra nella tipologia elencata:

- nell'Allegato B1 alle Direttive regionali in materia di VIA al punto 7 n), denominata “opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua” e la presentazione dell’istanza per il rilascio del provvedimento di VIA è su base volontaria;
- nell'Allegato B1 alle Direttive regionali in materia di VIA al punto 7 b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto, dell'Allegato IV al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- nell'Allegato B1 alle Direttive regionali in materia di VIA al punto 7 u) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Cfr. dell'allegato B1 al Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- nell'Allegato B1 alle Direttive regionali in materia di VIA al punto 7 m) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa dal mare;

~~Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e dell'art. 8 delle Direttive regionali in materia di V.I.A., il procedimento di V.I.A. comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interferisce con: _____~~

Il progetto è localizzato:

nel territorio comunale di Olbia (SS), per i riferimenti catastali si rimanda agli elaborati allegati nella cartella E.2_Piano Particellare del PFTE

e prevede:

La soluzione progettuale è articolata secondo 6 lotti autonomi, definiti sulla base di significativi elementi di omogeneità delle lavorazioni, sono i seguenti:

- Lotto 1: Scolmatore 2: Abba Fritta – Cabu Abbas e opere di presa;
- Lotto 2: interventi su alvei fluviali esistenti all'esterno dell'aggregato urbano;
- Lotto 3: Scolmatore 1: tratto Seligheddu – Pasana;
- Lotto 4: Scolmatore 1: tratto Pasana – Paule Longa;
- Lotto 5: Opera di scarico dello scolmatore 1 nel rio Padrongianus;
- Lotto 6: Interventi su alvei fluviali esistenti all'interno dell'aggregato urbano (deviatori).
- Cantiere A - Parco del cimitero di Olbia ed annessi parcheggi
- Cantiere B – Parco di Colcò ed annessi parcheggi
- Cantiere D – Ricostruzione cordone dunale a Pittulongu
- Cantiere MC – Molo Cocciani: impianto mobile di soil washing

Gli scolmatori, tutti realizzati in ambito extraurbano, sono i seguenti:

- a. Scolmatore 1: con partenza dall'opera di presa sul rio Seligheddu (ad ovest di Olbia), prosegue verso sud intercettando le acque dei rii Pasana e Paule Longa e scarica nel fiume Padrongianus;
- b. Scolmatore 2: con partenza dell'opera di presa sul rio Abba Fritta, prosegue verso est, sottopassando la zona Sa Minda Noa, e scarica nel rio Cabu Abbas a monte della zona industriale di Olbia;
- c. Scolmatore 3: con partenza dall'opera di presa sul rio San Nicola e scarica nel tratto di monte del rio Zozò.

I deviatori, tutti in ambito urbano, sono 3:

- a. Deviatore 1: che devia le portate dal rio Zozò al rio Gadduresu;
- b. Deviatore 2: che devia le portate dal rio Gadduresu al rio Seligheddu;
- c. Deviatore 3: che devia le portate dal rio Paule Longa al rio Seligheddu, raccogliendo sul suo percorso anche le terre del rio Tannaule.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il progetto prevede opere di adeguamento dei rii e dei canali con risezionamenti dei canali esistenti sia in ambito urbano, con particolare riguardo ai tratti di foce dove si prevede il dragaggio dei rii San Nicola, Zozò e Seligheddu sino alla quota di -2,00 m s.l.m., sia in ambito extraurbano e, in particolare, sul rio Ua Niedda a monte dell'opera di presa sul rio Seligheddu. Con il risezionamento e dragaggio dei corsi d'acqua e delle foci si procederà anche alla demolizione e ricostruzione dei ponti che sotto il profilo idraulico hanno evidenziato delle criticità nel rispetto del franco di normativa o che si caratterizzano per fenomeni di rigurgito. I ponti principali oggetto di demolizione e ricostruzione sono quelli sulla via D'Annunzio e sulla via Roma che hanno determinato anche una ridefinizione complessiva dell'organizzazione della viabilità.

Il progetto interviene nell'area di Colcò con un intervento di rimodellamento morfologico e riqualificazione ambientale che prevede, oltre al riutilizzo di circa 1.478.000 m³ di materiali in esubero derivanti dagli scavi, la realizzazione di un'area parco avente approssimativamente una superficie di circa 34 ha.

I sedimenti dragati alle foci del canale Seligheddu saranno in parte conferiti a tergo della spiaggia di Pittulongu per la ricostruzione del cordone dunale, in ambiente marino costiero, mentre la parte rilevante dei sedimenti provenienti dalle foci del riu Seligheddu, san Nicola e Zozò verrà trattata come rifiuto presso un impianto mobile di recupero allestito al molo Cocciani e poi, dopo lavaggio ("soil washing") con rimozione della componente salata, conferita presso le colmate di Colcò e del vicino cimitero.

Rispetto alla versione già sottoposta a VIA il 3 gennaio 2024, la presente revisione del progetto reca i seguenti elementi di novità.

Modifica ed estensione degli interventi sul riu Cabu Abbas

Nella prima versione del progetto gli interventi erano i seguenti:

- Rivestimento con blocchi di granito del tratto non rivestito, esteso a monte del ponte di via Libia per circa 750 m;
- Risoluzione delle interferenze esistenti nel solo tratto di intervento
- Adeguamento degli attraversamenti di via Indonesia e di via Libia

Nella presente nuova versione del progetto, che recepisce le osservazioni del Genio Civile, l'intervento sul riu Cabu Abbas è costituito dai seguenti elementi:

- Rimozione del rivestimento in cemento su quasi tutto il tratto compreso tra l'immissione dello scolmatore 2 la foce (tranne un breve tratto poco a monte del tratto attualmente non rivestito che, non palesando carenze di franco, viene mantenuto nel suo stato attuale ed il tratto a monte del ponte di via Gabon);
- Realizzazione di nuovo rivestimento in pietrame in luogo dell'attuale rivestimento in cemento (tranne nel tratto a monte di via Gabon e nel tratto ove viene mantenuto il rivestimento in cemento, appena a monte del tratto non rivestito);
- Rimozione delle banche intermedie e risezionamento dell'intero canale su cui si interviene, con nuove sezioni trapezie;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Rimozione di tutte le interferenze di reti idriche e servizi a rete e loro risoluzione con passaggi in subalveo o in aderenza alle travi dei ponti
- Adeguamento degli attraversamenti di via Indonesia e di via Libia

Evidentemente, l'intervento su riu Cabu Abbas è più articolato ma i criteri di intervento rimangono inalterati come rimane inalterato lo sviluppo planimetrico del canale ed il suo ingombro.

Tutti gli interventi, infatti, si collocano all'interno del sedime già oggi occupato dal canale.

Indubbiamente, il complesso degli interventi previsto migliora sensibilmente anche lo stato di fatto del canale sia per quanto riguarda le interferenze che lo interessano sia, in modo particolare, per la possibilità che la nuova configurazione offre di una più facile manutenzione dacché le banche esistenti, di larghezza piuttosto esigua, non consentono la percorrenza longitudinale del canale, né nella sezione di fondo né sulle banche stesse.

La sezione di progetto, invece, presenta una larghezza maggiore che consente una facile percorribilità dell'alveo in tutto il suo sviluppo.

Inoltre, in corrispondenza del ponte di via Israele è prevista anche una rampa di accesso al canale con contestuale spostamento di un manufatto di sollevamento privato che viene addossato alla scarpata in sinistra costituendo ciò un ulteriore elemento di miglioria dello stato attuale del canale dacché anche questo manufatto può costituire un ingombro al regolare deflusso della piena.

Estensione dell'intervento lungo il riu san Nicola a monte del ponte di via Figoni

L'estensione dell'intervento lungo il riu San Nicola è costituita da un abbassamento della quota di talweg ed adeguamento delle sezioni con ulteriore positivo effetto di ottenere anche lungo quel tratto franchi longitudinali sempre superiori a 1 m.

L'intervento si estende perciò dal ponte di via Figoni fino al ponte immediatamente a monte di via Ferrini o San Micheli.

L'estensione dell'intervento di sistemazione del Rio San Nicola anche a monte del ponte di via Figoni con un abbassamento della quota di talweg (e con l'adeguamento della canaletta di magra dello scolmatore San Nicola - Zozò ai fini della vivificazione dello stesso canale Zozò) consente di ottenere i franchi di norma anche sotto il nuovo ponte di via Figoni.

Tutti gli interventi si collocano all'interno del sedime già oggi occupato dal riu san Nicola, senza ampliamenti di ingombro in superficie.

Pertanto, nessuno degli interventi previsti comporta impatti e/o modifiche sui servizi pubblici contermini, in particolare sulla viabilità locale che rimane inalterata.

Per contro, anche tutte le zone lungo il Rio San Nicola comprese tra le sezioni del ponte di via Ferrini ed il ponte di via Figoni acquistano un maggior grado di sicurezza idraulica dacché anche quel tratto di corso d'acqua ottiene franchi rispetto alle sommità arginali sempre maggiori di 1 m.

Modifiche delle sezioni ed eliminazione degli argini lungo tutto il riu Ua Niedda

Per rispondere alle osservazioni ricevute in fase di VIA circa l'eccessiva rigidità morfologica e paesaggistica dell'intervento previsto lungo il riu Uaniedda (rif. Osservazione dell'Ufficio Tutela del Paesaggio) e alle richieste di nuovo sviluppo delle verifiche idrauliche emerse in fase di esame del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

progetto, assumendo quale portata di dimensionamento quella portata critica locale (e non di macro bacino) giunte da Ardis e Genio Civile, si è proceduto alle seguenti modifiche dell'intervento previsto lungo il riu Uaniedda:

- modifica del profilo altimetrico per eliminare gli arginelli presenti in alcuni tratti e quindi di conseguenza l'eliminazione dei relativi controfossi e delle limitrofe depressioni;
- mantenimento della naturalità di numerosi tratti (oltre il 50%), soprattutto quelli lontani dalle case, prevedendo l'allagabilità delle sponde limitrofe purché "confinata" dal naturale declivio morfologico ovvero da una strada (indirizzo Adis in riunione 19-12-2024) ovvero lontano dalle case;
- nello stesso contesto, disassamento (dell'ordine massimo di 10m) di un tratto meandriforme di circa 150 m tra la SS127 via Monte A Telti (dove nel passato sono avvenute tracimazioni, 2018) per allontanare la sommità destra della sponda dalle abitazioni o dalle loro pertinenze e allo stesso tempo consentire l'inserimento delle piste di manutenzione;
- rialzo di circa 70 cm di via Raica nei 100m a monte dell'incrocio con via Monte a Telti (i due ponti di Via Raica sono previsti da demolire e ricostruire più alti) e facendo svolgere a questo tratto di strada una funzione idraulica difensiva/contenitiva e al tratto tra la strada e l'alveo una funzione idraulica/morfologica di area golenale
- rampe di accesso al riu a passo regolare per consentire la manutenzione futura.

Stralcio del conferimento di terre e rocce da scavo presso la cava Lana Azza Ruja

Nella prima versione del progetto depositato all'esame della commissione VIA ed oggetto di prima pubblicazione, una parte dei volumi di scavo derivanti dalla realizzazione delle gallerie con tecnologia cut&cover era destinato al collocamento presso la cava dismessa denominata Lana Azza Ruja per fini di recupero morfologico. Si tratta di una cava che è non più in coltivazione per una parte ma è adiacente ad una parte invece ancora in coltivazione.

La difficoltà di interlocuzione con la gestione commissariale della cava e la difficoltà di interpretazione del piano di recupero del sito depositato presso le autorità competenti ha reso di fatto impraticabile quella soluzione, ancorché dotata di interessanti ripercussioni ambientali perché avrebbe consentito il recupero di un sito oggi bisognoso di interventi di quel tipo.

Tuttavia, la disponibilità di volume da colmare presso la zona depressa di Colcò ha consentito di individuare una soluzione alternativa a quella inizialmente prospettata e pertanto gli interventi presso la cava Lana Azza Ruja vengono stralciati dal presente progetto.

Stralcio del conferimento di sedimenti e terre salate presso la discarica di Spiritu Santu

Nella presente versione del progetto anche il recapito di una parte dei sedimenti provenienti dai dragaggi e dagli scavi dei tratti terminali dei canali urbani di Olbia presso la discarica di Spiritu Santu viene stralcio. Era stata infatti, in prima istanza, verificata la possibilità di destinare parte di questi materiali dopo rimozione del loro contenuto salato allo strato di drenaggio superficiale del capping previsto nel progetto autorizzato della discarica ed in parte come materiali di colmata per la realizzazione di una zona di deposito (zona D) di lavorazione inerti, ubicata a sud della discarica nell'ambito della proprietà e dei terreni in uso a consorzio Cipnes. In verità, una più approfondita analisi degli aspetti amministrativi collegati a questa possibilità ha suggerito di conferire i materiali



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

inizialmente destinati a Spiritu Santu (circa 70.000 m³) presso i parchi di Colcò riservando ad essi la stessa operazione di rimozione del contenuto salato, da realizzare però o direttamente sulla banchina del molo Cocciani (ove una parte del contenuto d'acqua è già destinato ad essere rilasciato) o in vasche appositamente previste presso i parchi di Colcò.

Riduzione delle aree di occupazione presso l'opera di scarico dello scolmatore 1 nel riu Padrongianus

Per superare alcune osservazioni, nella presente versione del progetto si prevede l'allungamento del tratto in galleria per una lunghezza di circa 500 m in più e quindi una riduzione del tratto di canale a cielo aperto riducendo di fatto anche l'ampiezza dell'area di scarico che rimane comunque un'area molto vasta ove le velocità subiscono una riduzione particolarmente elevata tale da consentire il deposito degli eventuali sedimenti flottanti convogliati nella sezione terminale dal canale scolmatore 1.

Modifiche minori

Parchi di Colcò

Nell'ambito delle osservazioni emerse durante la conferenza dei servizi e nel corso delle interlocuzioni con il Genio Civile è stata riscontrata la necessità di intervenire sulla sistemazione idraulica degli elementi idrici afferenti all'area del Colcò ove è previsto il conferimento di una parte importante delle terre da scavo provenienti dalle lavorazioni.

La modifica di tali elementi, con la ridefinizione dei tracciati di scarico verso il riu Padrongianus, consente di ridurre gli apporti idrici verso il tratto terminale del corso d'acqua che attraversa, in tratto tombato, la pista dell'aeroporto di Olbia e riorganizzare gli assetti idrici interni al parco.

La definizione di tali assetti è connessa anche alle indagini ambientali che evidenziano nel settore centrale dell'area del Colcò la presenza di specie tipiche dei prati umidi riferibile all'habitat 6420 ma anche di comunità effimere ricadenti nell'habitat 3170 dovuti alla presenza dei sistemi di canali che garantisce la permanenza dell'acqua per un periodo prolungato. Il mantenimento di specifici tratti del tracciato idrico esistente, unito alla preservazione del profilo morfologico nelle aree centrali che verranno preservati e integrati nel quadro compositivo della riqualificazione dell'area, consentirà di tutelare l'habitat 6420 individuato, il potenziale habitat 3170, nonché la specie endemica *Dipsacus ferox*.

La discesa di scala richiesta per il progetto del parco del Colcò, influenzato dal nuovo assetto idrico e delle necessità di preservazione degli habitat evidenziati, confermando gli elementi strutturali della proposta presentata in sede di avvio della procedura di VIA, ha portato ad una revisione degli assetti di dettaglio con conseguente riesame e approfondimento di tematismi, flussi e accessi, veicolari e pedonali, in relazione all'analisi dell'inserimento urbanistico, alle esigenze di accessibilità e fruibilità e in rapporto con il progetto del viadotto ferroviario di R.F.I e la relativa variante alla SP.24 in programma.

Disconnessione del riu Tannaule – ramo morto – e sua destinazione a ramo di drenaggio urbano



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nell'ambito delle verifiche idrauliche integrative sul riu Seligheddu, condotte per rispondere alle osservazioni ricevute in fase di VIA da parte di Ardis e Genio Civile di Sassari, è emersa la necessità di disconnettere il Seligheddu dal ramo "abbandonato" del Tannaule tra via Belgio e via Portogallo, a valle del tombino sotto la ferrovia, affinché le piene del primo non provochino rigurgito nel vecchio ramo del Tannaule e quindi nelle reti di drenaggio urbane che in esso vi scaricano.

Estensione dell'intervento sul riu La Fossa

L'intervento di sistemazione del Rio la Fossa consiste in un adeguamento delle sezioni di modo da eliminare i fenomeni di esondazione del corso d'acqua a monte del nuovo ponte di via Nuràghe evitando perciò che la piena di progetto possa interessare le spalle del nuovo ponte, in aderenza alle previsioni delle norme tecniche sulle costruzioni. L'intervento sul Rio la Fossa reca con sé anche la necessità di adeguamento di altri 2 attraversamenti a monte del ponte di via Nuràghe che vengono perciò inseriti nel novero delle opere e degli interventi previsti in progetto.

La gestione dei sedimenti e delle terre salate prelevate alle foci: soluzioni di progetto

Con riferimento all'argomento in titolo, sono state individuate due distinte soluzioni per la gestione delle terre e dei sedimenti salati, in accordo con quanto previsto dalla norma:

- i materiali verranno gestiti in parte ai sensi del DM 173/2016 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini"
- in parte ai sensi dell'articolo 184-quater del D.lgs. 152/06.

In particolare, si assume di gestire i sedimenti e le terre provenienti dal dragaggio delle foci, dopo il loro stoccaggio presso il molo Cocciani, come descritto nella relazione di "progetto di dragaggio" PFTE-RT-A.5.4., caricando gli stessi, dopo che avranno perso gran parte del loro contenuto d'acqua, su camion per due differenti destinazioni:

- la zona retrostante della spiaggia di Pittulongu;
- le colmate presso l'area di Colcò.

Una volta giunti al molo Cocciani, i materiali verranno perciò gestiti in parte (quelli destinati a Pittulongu) ai sensi del DM 173/2016 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini" ed in parte (quelli destinati a Colcò) ai sensi dell'articolo 184-quater del D.lgs. 152/06.

Una parte, circa 10.000 m³, di sedimenti dragati alle foci, di ottima qualità costituiti da sabbia, previa vagliatura presso il molo Cocciani, verranno utilizzati presso la spiaggia di Pittulongu per ricreare il cordone dunale che in passato separava i laghetti e le paludi dalla spiaggia.

A settembre 2023, è stata effettuata la caratterizzazione dei sedimenti dragati secondo i criteri del D.M. 173/2016 data la volontà, già allora considerata, di valutare l'opportunità di utilizzare il materiale derivante dalle attività di scavo/dragaggio in ambiente marino-costiero. Il piano di indagine ha interessato il prelievo dei campioni sia all'interno delle aste terminali dei rii (Seligheddu, San Nicola e Zozò), sia alle foci.

La parte residuale dei sedimenti e delle terre, pari a circa 108.460 m³, che non verrà utilizzata presso la spiaggia di Pittulongu verrà invece destinata:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- in parte all'area di Colcò, ove è prevista la creazione di un grande parco urbano mediante la collocazione delle terre provenienti dagli scavi delle gallerie in agro di Olbia, nell'ambito del quale è prevista anche la creazione di zone a parcheggio per gli avventori del parco e ad integrazione dei parcheggi già presenti nell'area, a servizio dell'area aeroportuale
- in parte nell'area del Cimitero di Olbia dove è prevista la realizzazione di zone a parcheggio a servizio dell'area.

Poiché, stante il loro contenuto salino, non è possibile riutilizzare i materiali dragati e le terre salate direttamente presso le aree sopra individuate, si rende necessario prevedere il loro deposito temporaneo in di 2 vasche da ricavare presso l'area di Colcò, all'interno delle quali, per effetto della pioggia che potrà cadere all'interno delle stesse, sarà possibile rimuovere il sale fino ad ottenere una concentrazione compatibile con la falda presente nei siti di destinazione (colmate di Colcò per parchi e parcheggi).

Per tali ragioni, essi vengono, nel presente progetto, considerati "rifiuto" da sottoporre a trattamento di recupero fino allo stato "End of Waste" per il loro successivo riutilizzo.

~~Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati:~~

~~e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.~~

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente, ex art. 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i)¹



Settimo Nizzi
Comune Olbia
25.03.2025 10:34:44 GMT+01:00

Parte a cura dell'Ufficio:

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione nel portale SardegnaAmbiente-Valutazioni ambientali (<http://www.sardegnaambiente.it>) della Regione Autonoma della Sardegna

Data di pubblicazione sul portale SardegnAmbiente: **14 aprile 2025**

Ai sensi dell'art. 8 delle Direttive regionali in materia di V.I.A., entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio V.I.A. - Via Roma 80, 09123 Cagliari; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC:

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna

¹ Applicare la firma digitale in formato P.Ad.E.S. (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.